

11

¹ Getta il tuo pane sulle acque, perché con il tempo lo ritroverai.

² Fanne sette o otto parti, perché non sai quale sciagura potrà arrivare sulla terra.

³ Se le nubi sono piene d'acqua,

la rovesciano sopra la terra;

se un albero cade

verso meridione o verso settentrione,

là dove cade rimane.

⁴ Chi bada al vento non semina mai,

e chi osserva le nuvole non miete.

⁵ Come tu non conosci la via del soffio vitale né come si formino le membra nel grembo d'una donna incinta, così ignori l'opera di Dio che fa tutto.

⁶ Fin dal mattino semina il tuo seme

e a sera non dare riposo alle tue mani,

perché non sai quale lavoro ti riuscirà meglio,

se questo o quello,

o se tutti e due andranno bene.

⁷ Dolce è la luce

e bello è per gli occhi vedere il sole.

⁸ Anche se l'uomo vive molti anni,

se li goda tutti,

e pensi ai giorni tenebrosi, che saranno molti:

tutto ciò che accade è vanità.

⁹ Godi, o giovane, nella tua giovinezza,

e si rallegri il tuo cuore nei giorni della tua gioventù.

Segui pure le vie del tuo cuore

e i desideri dei tuoi occhi.

Sappi però che su tutto questo

Dio ti convocherà in giudizio.

¹⁰ Caccia la malinconia dal tuo cuore,

allontana dal tuo corpo il dolore,

perché la giovinezza e i capelli neri sono un soffio.

12

¹ Ricòrdati del tuo creatore

nei giorni della tua giovinezza,

prima che vengano i giorni tristi

e giungano gli anni di cui dovrai dire:

"Non ci provo alcun gusto";

² prima che si oscurino il sole,

la luce, la luna e le stelle

e tornino ancora le nubi dopo la pioggia;

³ quando tremeranno i custodi della casa

e si curveranno i gagliardi

e cesseranno di lavorare le donne che macinano,

perché rimaste poche,

e si offuscheranno quelle che guardano dalle finestre

⁴ e si chiuderanno i battenti sulla strada;
quando si abasserà il rumore della mola
e si attenuerà il cinguettio degli uccelli
e si affievoliranno tutti i toni del canto;

⁵ quando si avrà paura delle alture
e terrore si proverà nel cammino;
quando fiorirà il mandorlo
e la locusta si trascinerà a stento
e il capperone non avrà più effetto,
poiché l'uomo se ne va nella dimora eterna
e i piagnoni si aggirano per la strada;

⁶ prima che si spezzi il filo d'argento
e la lucerna d'oro s'infranga
e si rompa l'anfora
alla fonte

e la carrucola cada nel pozzo,
⁷ e ritorni la polvere alla terra, com'era prima,
e il soffio vitale torni a Dio, che lo ha dato.

⁸ Vanità delle vanità, dice Qoèlet,
tutto è vanità.

⁹ Oltre a essere saggio, Qoèlet insegnò al popolo la scienza; ascoltò, meditò e compose
un gran numero di massime.

¹⁰ Qoèlet cercò di trovare parole piacevoli e scrisse con onestà parole veritiere.

¹¹ Le parole dei saggi sono come pungoli, e come chiodi piantati sono i detti delle
collezioni: sono dati da un solo pastore.

¹² Ancora un avvertimento, figlio mio: non si finisce mai di scrivere libri e il molto studio
affatica il corpo.

¹³ Conclusione del discorso, dopo aver ascoltato tutto: temi Dio e osserva i suoi
comandamenti, perché qui sta tutto l'uomo.

¹⁴ Infatti, Dio citerà in giudizio ogni azione, anche tutto ciò che è occulto, bene o male.